



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Cosi - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 1 del 9 gennaio 2009

I «BLUFF» DELLA SICUREZZA



EDITORIALE DEL SEGRETARIO GENERALE FELICE ROMANO

L'Espresso oggi in edicola dedica uno special di svariate pagine allo stato della sicurezza, sostenendo la tesi che l'attuale Governo abbia giocato di bluff sui numeri reali del crimine.

E sostenendo quindi che, nella sostanza, i dati del contrasto sono rimasti tali e quali a quelli dei precedenti governi.

Sui muri di Roma appaiono da qualche tempo dei cartelloni pubblicitari pagati dal sindaco i quali danno, in tutti i sensi, i numeri dell'impegno del primo cittadino sul fronte della sicurezza: un giorno veniamo notiziati che grazie al sindaco le rapine sono diminuite del 20%, il giorno successivo ci viene comunicato che, sempre grazie al primo cittadino, l'espulsioni in Italia nel 2008 ammontano a circa 6200 unità.

Il che ci crea qualche inquietudine: che poteri ha il sindaco di Roma sulle espulsioni fatte per esempio a Milano o a Mazara del Vallo?

Esiste una rete sotterranea di interessi che collega la giunta capitolina a quella di Rovigo o di Cividale del Friuli.

Ma torniamo al punto fondamentale della questione: il noto settimanale non contesta il fatto che anche il 2008 si conclude positivamente per ciò che riguarda la sicurezza: si da atto che diminuiscono le rapine, gli omicidi, i reati contro la pubblica Amministrazione, i furti con destrezza e negli appartamenti: viene invece contestato il fatto che questo sia merito del Governo in carica.

E questa è secondo noi, la scoperta dell'acqua calda.

Che l'azione di polizia e il lavoro dei poliziotti e dei carabinieri sia essenzialmente "autonomo" rispetto agli imput di questo o di quel Governo è un fatto oggettivamente consolidato nella coscienza di tutti gli addetti ai lavori; se un poliziotto deve arrestare un criminale, e se ha la possibilità di farlo, procede all'arresto, sia che il premier in carica sia Prodi, sia che si tratti di Berlusconi.

Pertanto l'azione di chi rivendica a se, pur non avendone i poteri i numeri positivi della sicurezza fa venire alla mente quegli sciamani del centro Africa che, alle prime avvisaglie di pioggia, cominciano a danzare, nella speranza di accaparrarsi il merito, almeno agli occhi dei colleghi selvaggi, dell'evento meteorologico.

Il problema essenziale riguarda proprio la seconda parte della mia affermazione: il poliziotto, a prescindere dai governi, lavora se ha la possibilità di farlo.

Ecco il segnale che un Governo dovrebbe dare sul fronte della sicurezza deve essere proprio questo: l'investimento di risorse per motivare i poliziotti, per ammodernare gli strumenti ed i mezzi a loro disposizione, per riordinare il loro assetto delle carriere.

Su questo fronte noi registriamo, a tutt'oggi, il più clamoroso bluff sulla sicurezza.

Da anni ci viene promesso dalle varie coalizioni politiche e dai vari governi questo tipo di investimento: allo stato registriamo l'assicurazione di un "minimo" sindacale sul fronte retribuzione, strappato a fatica grazie all'azione del Siulp e dei sindacati di polizia nelle trattative con il Governo.

Ma nessuno sforzo documentabile per tutto ciò che concerne il resto.

Ecco, a questo noi pensiamo quando si parla di bluff sulla sicurezza.

Anche quando sulla sicurezza si consumano operazioni di pura immagine come quella dell'estate scorsa relativa all'impiego di poche centinaia di militari in funzione di polizia.

In pieno agosto, con apposito editoriale, avevamo già evidenziato i limiti e la sostanziale inutilità della operazione: cinquecento militari dislocati in qualche città non potevano sicuramente risolvere il problema; se l'avessero risolto avremmo dovuto prenderne atto e andarcene tutti a casa, dall'agente al Capo della Polizia.

L'unica cosa buona dell'intera operazione consisteva nel fatto che poche centinaia di colleghi sarebbero stati sollevati dai compiti di vigilanza ad obiettivi fissi per essere destinati ad attività più tradizionali di polizia.

Ma questo doveva essere considerato fin dall'inizio come una goccia d'acqua nell'oceano, e non sicuramente come la soluzione finale ai problemi della sicurezza e dei poliziotti.

È giusto pertanto che, smascherato il bluff, chi sul bluff ha costruito, e continua a costruire la propria credibilità subisca la giusta, democratica punizione.

Ma a noi interessa la sostanza, e la sostanza è sempre quella: per dirla con le parole di Riccardo, il nostro segretario di Firenze, riportate oggi dall'Espresso:

"...lo sforzo richiesto alla Polizia è oggi superiore alle nostre possibilità. Ci avviciniamo al collasso".

L'abbiamo detto e ridetto nei nostri congressi, nelle nostre assemblee, nei confronti con l'Amministrazione dell'Interno, nei confronti con il Governo.

Se l'intenzione è quella di continuare con i bluff, l'apparato sicurezza è destinato ad esplodere.

Se l'intenzione è quella di intervenire, occorre risparmiare i soldi dei cartelloni pubblicitari e delle campagne finalizzate alla costruzione di un'immagine personale per intervenire concretamente sul fronte degli stanziamenti.

Chi di bluff ferisce di bluff perisce: nel gioco delle tre carte, tra carta che vince e carta che perde c'è n'è sempre una che è perfettamente inutile.

E nessun bluff potrà mai renderla utile, anzi auspicabile. ■

Progetta con serenità quello che vuoi.

■ CONSOLIDAMENTO DEBITI ■ MUTUI ■ PRESTITI AI PENSIONATI

CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

IN CONVENZIONE



TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%.
 Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi/Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma

LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce, Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

800-754445

consulenza telefonica gratuita
 dal lunedì al venerdì
 ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 LUC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA - A RICHIESTA VERRÀ CONSEGNATA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETO PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.

Test cui viene sottoposto il vestiario destinato all'effettuazione di servizi di polizia

Al fine di rispondere al quesito posto da una struttura territoriale Siulp, inteso a tutelare da eventuali danni il personale che, per esigenze di servizio, è maggiormente esposto a rischi di trauma e a condizioni meteorologiche avverse, il Dipartimento della pubblica sicurezza, con nota n. 557/RS/01/35/8516 del 15 dicembre 2008 ha comunicato che sui capi di vestiario in uso al personale della Polizia di Stato sono state effettuate prove di laboratorio certificate con metodologia internazionale codificata dalle norme UNI EN ISO, di cui di seguito, si elencano i dettagli per singolo manufatto:

1) Combinazione antitrauma, per servizi automontati, invernale ed estiva (composta di giacca e pantalone: resistenza a lacerazione (metodo del trapezio); resistenza ad abrasione (metodo Martingale); permeabilità al vapore dell'acqua; resistenza alla bagnatura superficiale (spray test); resistenza alla penetrazione dell'acqua (test della colonna d'acqua effettuato solo per la combinazione antitrauma invernale).

2) Combinazione impermeabile per servizi motomontati: resistenza a lacerazione (metodo del trapezio); resistenza ad abrasione (metodo Martingale); permeabilità al vapore dell'acqua; resistenza alla penetrazione dell'acqua (test della colonna d'acqua).

3) Giubba impermeabile completa di termofodera asportabile: resistenza a lacerazione; velocità di trasmissione del vapore d'acqua e resistenza al vapore d'acqua; resistenza alla bagnatura superficiale; permeabilità all'aria (solo sulla termofodera asportabile); resistenza alla penetrazione d'acqua (test d'acqua).

4) Stivali invernali ed estivi per servizi motomontati (certificati CE come DPI di II Categoria, in conformità alla norma UNI EN ISO 20347:2004, livello di protezione 02): permeabilità al vapore d'acqua e coefficiente di vapor d'acqua; impermeabilità dinamica (penetrazione d'acqua dopo 60' - assorbimento d'acqua dopo 60'); resistenza all'acqua - metodo della vasca.

5) Scarpe basse maschili estive nuovo tipo (certificate CE, in conformità alla norma UNI EN ISO 20347:2004, livello di protezione 02) ed invernali: permeabilità al vapore d'acqua e coefficiente di vapor d'acqua; impermeabilità dinamica (penetrazione d'acqua dopo 60' - assorbimento d'acqua dopo 60').

6) Guanti: non vengono effettuate prove sulla resistenza all'acqua e la traspirabilità del tessuto dei guanti, ma prove di resistenza a trazione, resistenza allo strappo e carico alla rottura.

7) Berretto rigido maschile e berretto troncoconico femminile: resistenza alla penetrazione dell'acqua (solo per il berretto maschile); resistenza alla trazione; solidità del colore.

Infine è stato comunicato che è in via sperimentale, per la manifattura dei berretti, un tessuto idrorepellente che dovrebbe assicurare una migliore protezione alle intemperie ed una maggiore traspirabilità, mediante l'eliminazione della interfodera impermeabile (presente in quello maschile) e le particolari caratteristiche freatiche del tessuto stesso.

Visita medica per malattia: quesito

Ci viene ripetutamente richiesto di conoscere se l'appartenente alla Polizia di Stato che per ragioni di salute non ritenga di essere in condizione di prestare servizio debba necessariamente sottoporsi a visita medica nel giorno stesso in cui l'infermità lamentata insorge, anche se in tale giornata il medico di base non fosse disponibile.

Soccorre a tal fine la lettura del testo dell'art. 61 del d.P.R. 782/1985 (Regolamento di servizio dell'Amministrazione della pubblica sicurezza), ove si prevede il solo obbligo di "darne tempestiva notizia telefonica al capo dell'ufficio, reparto o istituto da cui dipende", mentre la relativa certificazione deve essere trasmessa "nel più breve tempo possibile", tempo che ovviamente decorre dal momento in cui il dipendente può venire in possesso di tale certificazione. In materia citiamo altresì, a solo titolo di esempio, le circolari ministeriali n. 333-A/9806.B.1.1 del 9 agosto 2004 e del 27 gennaio 2007, ove si prevede esplicitamente che "il personale della Polizia di Stato che non sia in condizioni di prestare servizio può scegliere di farsi rilasciare apposita certificazione dal medico curante per poi inoltrarla all'ufficio di appartenenza oppure recarsi presso la sala medica del reparto da cui dipende": appare evidente come non sia previsto alcun obbligo di rivolgersi a strutture pubbliche come Pronto soccorso o Guardia medica in caso di eventuale assenza del medico curante, per cui ogni eventuale richiesta in tal senso da parte di uffici, istituti o reparti è da ritenersi NON fondata né su norme né su disposizioni ministeriali e pertanto NON legittima; sempre in base al citato art. 61, d.P.R. 785/1985, è ovviamente facoltà dell'Amministrazione effettuare, tramite i propri sanitari, visite di controllo.

Maggiorazioni servizio a fini previdenziali: cosa sono, chi ne ha diritto

Tutti i servizi prestati in qualità di dipendente statale si computano per intero ai fini del trattamento di quiescenza ma, per alcune particolari tipologie di servizi, la "quantità" di anni, mesi e giorni da computarsi viene aumentata di un terzo. In particolare ciò avviene, per ciò che ci riguarda, per i servizi di navigazione e di volo, laddove si percepiscano le specifiche indennità, nonché per i servizi di confine, qualora la sede di servizio rientri tra quelle indicate nel decreto del Capo della Polizia in data 7 gennaio 1994; in tale ultimo caso per i primi due anni la maggiorazione è della metà.

Va peraltro evidenziato come tali sedi non vadano confuse con le sedi disagiate.

Per il personale il cui trattamento pensionistico è liquidato con il sistema retributivo, gli aumenti di servizio di cui sopra sono validi sia ai fini della maturazione del diritto che della misura della pensione.

Nei confronti dei destinatari di un sistema di calcolo misto, tale maggiorazione dei servizi è utile ai fini del diritto mentre, ai fini della misura, queste incidono esclusivamente sulle anzianità contributive maturate entro il 31 dicembre 1995.

Qualora il trattamento pensionistico sia liquidato esclusivamente con il sistema contributivo, gli aumenti del periodo di servizio, nel limite massimo di cinque anni complessivi, sono validi ai fini della maturazione anticipata dei 40 anni di anzianità contributiva necessari per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

A partire dal primo gennaio 1998 le maggiorazioni di servizio non possono eccedere complessivamente i cinque anni, indipendentemente dal tipo di calcolo; gli aumenti di servizio già maturati al 31 dicembre 1997, anche se eccedenti i cinque anni, sono riconosciuti utili ai fini della pensione ma non sono ulteriormente aumentabili.

Esercizio dei diritti politici per il personale della Polizia di Stato

Il terzo comma dell'art. 98 della Costituzione stabilisce che "Si possono con legge stabilire limitazioni al diritto d'isciversi ai partiti politici per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, i funzionari ed agenti di polizia, i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

Sulla base di tale previsione l'art. 114 della legge 121/1981 aveva previsto che, per un anno dalla sua entrata in vigore, gli appartenenti alle Forze di polizia di cui non possono iscriversi ai partiti politici in attesa una disciplina più generale della materia; questo divieto è stato annualmente rinnovato con decreti legge per poi definitivamente decadere.

Resta peraltro in vigore l'art. 81 della legge 121/1981, il cui testo è apparentemente contraddittorio: si prevede infatti che "Gli appartenenti alle forze di polizia debbono in ogni circostanza mantenersi al di fuori delle competizioni politiche e non possono assumere comportamenti che compromettano l'assoluta imparzialità delle loro funzioni..." e che "È fatto altresì divieto di svolgere propaganda a favore o contro partiti, associazioni, organizzazioni politiche o candidati ad elezioni"; il comma successivo stabilisce tuttavia che "Gli appartenenti alle Forze di polizia candidati ad elezioni politiche o amministrative sono posti in aspettativa speciale con assegni dal momento della accettazione della candidatura per la durata della campagna elettorale e possono svolgere attività politica e di propaganda, al di fuori dell'ambito dei rispettivi uffici e in abito civile".

Dal combinato disposto si evince dunque che non vi è alcun limite per l'attività politica del cittadino appartenente alle Forze di polizia e armate, se non quello di assolvere all'obbligo di non compromettere l'assoluta imparzialità delle proprie funzioni, svolgendo detta attività politica come cittadino e non come appartenente alle Forze armate o di polizia.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
 LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
 Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
 consulenza telefonica gratuita
 dal lunedì al venerdì
 ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 3733 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERRÀ CONSEGNATA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.